

ATTI DI CONTROLLO**PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI**

*Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, il Ministro degli affari esteri, per sapere — premesso che:

da notizie diffuse dalla sede di New York della organizzazione « Human Right in Cina » e riprese dalla stampa internazionale, risulta che le autorità cinesi abbiano arrestato, domenica 28 marzo 2004, Ding Zilin, la fondatrice del gruppo « Madri di Tian'anmen »;

il gruppo « Madri di Tian'anmen » è un'associazione di familiari delle vittime del giugno 1989, quando l'esercito cinese aprì il fuoco sui dimostranti che occupavano la piazza centrale di Pechino;

nel corso della sanguinosa repressione di quell'anno, Ding perse il figlio diciassettenne, Jiang Jielian, studente di liceo. Da allora, l'ex-professoressa universitaria si è dedicata a compilare la lista delle vittime del massacro, malgrado la costante sorveglianza della polizia alla quale è stata sottoposta. La sua integrità e coraggio le sono valsi un grande rispetto nazionale e internazionale, e svariati premi umanitari internazionali, fra cui nel 1999 il premio della Fondazione Alexander Langer a Bolzano;

secondo quanto dichiarato da Jiang Peikun, marito di Ding, sempre sulla base delle notizie riportate dagli organi di stampa internazionali, tre poliziotti della Sicurezza Nazionale avrebbero prelevato la donna dalla sua abitazione a Wuxi, nella provincia del Jiangsu, senza presentare un mandato d'arresto e senza consentirle di contattare i familiari;

quasi contemporaneamente, a Pechino, la polizia ha arrestato anche Zhang Xianling, madre di Wang Nan, ucciso a diciannove anni nel giugno del 1989, e Huang Jinping, vedova del giornalista sportivo Yang Yanshen, che aveva trent'anni quando venne ucciso da soldati dell'Esercito di Liberazione del Popolo; inoltre, nella, medesima azione, le fonti sopra citate riferiscono come la polizia abbia confiscato delle magliette, trovate nelle case delle due donne, fatte produrre a Hong Kong per commemorare il quindicesimo anniversario del massacro;

il marito di Zhang Xianling, Wang Fandi, è stato informato dalla polizia che « il gruppo delle Madri di Tian'anmen è un gruppo reazionario tramite il quale entità nazionali ed estere cospirano per danneggiare la sicurezza del paese e incitare alla sovversione », presentando un mandato d'arresto per atti criminali;

tali gravi episodi precedono il fine settimana in cui in tutta la Cina si celebrerà la festa di Qing Ming, il giorno dei morti cinese, per tradizione il momento in cui ci si reca nei cimiteri per accudire alle tombe dei propri cari scomparsi, una scadenza scelta in passato dai familiari delle vittime del 1989 per la pubblicazione di petizioni e lettere aperte alle autorità, nelle quali costante e unanime, negli anni, è stata la richiesta di giustizia;

al di là del fatto che la nuova classe dirigente cinese, secondo alcuni orientamenti politici ed economici formalmente espressi, appaia determinata ad ampliare l'impatto delle riforme economiche nel paese, il massacro del 1989 resta un tema tabù, e chiunque ne invochi la memoria corre rischi concreti di persecuzione e imprigionamento, al pari delle iniziative per il rispetto e l'affermazione dei diritti umani, in primo luogo della popolazione del Tibet —:

di quali informazioni il Governo sia in possesso in ordine agli episodi richiamati che ripropongono gravissime e reiterate violazioni dei diritti umani e se, a tale proposito, si intenda assumere le proce-

dure di convocazione dell'Ambasciatore della Repubblica popolare cinese in Italia per ogni opportuno chiarimento al riguardo;

quali urgenti iniziative il Governo intenda assumere presso tutti gli organismi internazionali al fine di richiedere la liberazione di Ding Zilin e delle altre persone arrestate e, in particolare, giacché la Commissione per i Diritti Umani dell'Onu, i cui lavori sono in corso a Ginevra, la prossima settimana, dovrebbe discutere una mozione di condanna contro la Cina per abuso di diritti umani, quale posizione intenda eventualmente assumere in sede di discussione e di voto.

(2-01148) « Boato, Bressa, Detomas, Olivieri, Mattarella, Bindi, Widmann, Zanella, Spini, Macchiano, Cento, Rosato, Realacci, Chiaromonte, Gerardo Bianco, Buemi, Vertone, Collè, Mascia, Montecchi, Innocenti, Pistelli, Cusumano, Giachetti, Mancini, Grillini, Di Serio D'Antona, Pinotti, Labate, Soda, Grignaffini, Panattoni, Folea, Amici, Mantovani, Maura Cossutta, Bielli, Leoni, Ruggeri, Micheli, Cima, Lion, Fanfani, Mazzuca Poggiolini, Filippo Mancuso, Craxi, Albertini, Milioto, Cossa, Cermigna, Di Gioia ».

Interrogazioni a risposta scritta:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

la Federazione Provinciale dei Coltivatori Diretti di Torino attraverso il proprio ufficio stampa in data 30 marzo 2004 ha emesso un durissimo comunicato dal titolo « Vergogne olimpiche per l'Agenzia Torino 2006 » riprendendo il tema dell'ac-

quisizione dei terreni da parte dell'Agenzia Torino 2006 per le opere olimpiche e per gli interventi di viabilità;

il Presidente della Coldiretti di Torino Carlo Gottero ha dichiarato: « Per i proprietari e gli affittuari dei terreni montani siti nei Comuni della Valle di Susa gli indennizzi che l'Agenzia intende corrispondere sono inferiori ad un euro per metro quadrato, una vera miseria. Per le opere olimpiche e per le opere di viabilità Coldiretti ha chiesto che vengano conteggiati anche i danni ambientali e i danni causati alle imprese per la realizzazione degli interventi ma finora l'Agenzia non intende sentire ragione »;

la situazione denunciata dalla Coldiretti di Torino riguarda gli impianti di innevamento di Serra Granget Colle Bercia e di Alpette Sises, l'impianto di risalita Fraiteve 3, l'impianto di risalita La Coche Serra Granget Colle Bercia, l'impianto di risalita Nuovo Garnel, l'impianto di risalita Ski Lodge La Sellette, l'impianto di risalita Trebials, la pista Down Hill Man, la pista Down Hill Woman, l'impianto programmato Anfiteatro, la pista Free Style, la pista Slalom e Giant Slalom, la pista Snowboard Half Pipe, la seggiovia biposto Chesal Selletta, la seggiovia Melezet, la seggiovia Baby Sansicario;

eguale situazione è denunciata per gli interventi espropriativi legati alle opere di viabilità predisposte in occasione dello svolgimento dei giochi olimpici;

tenuto conto della situazione, Coldiretti di Torino non esclude, nel citato comunicato, clamorose manifestazioni di protesta in occasione delle prossime manifestazioni olimpiche;

appare comunque fondata la protesta dei Coltivatori Diretti, atteso che la grande rilevanza internazionale dei giochi del 2006 non può giustificare un atteggiamento di inerzia, mista secondo l'interrogante ad ingiustizia, nei confronti delle imprese agricole penalizzate dalle espropriazioni —:

se non ritenga di dover intervenire presso l'Agenzia Torino 2006 per verificare con urgenza tempi e criteri di indennizzo in favore di tutti i proprietari interessati alle espropriazioni già eseguite per le opere impiantistiche e di viabilità decise in occasione dei giochi olimpici torinesi del 2006. (4-09606)

ROSATO e MARAN. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

è stata di recente rinnovata la convenzione tra la Presidenza del Consiglio e la Rai nazionale, accordo che si pone come garanzia dei programmi e dell'attività giornalistica nelle lingue delle minoranze;

la suddetta convenzione è stata rinnovata senza aver sentito il parere della Regione Friuli-Venezia Giulia, e senza aver consultato le associazioni di rappresentanza delle comunità delle lingue minoritarie;

le associazioni delle minoranza slovena, Skgz e Sso, hanno rilevato come la convenzione esclude dalla ricezione delle programmazioni in lingua slovena della Rete 3 bis la provincia di Udine, caratterizzata dalla presenza di una viva comunità slovena, per la quale le programmazioni in oggetto rivestono un grande ruolo culturale e sociale, considerato in particolare l'assenza di scuole della minoranza;

viene rilevato inoltre come persista la mancata ricezione delle programmazioni anche nella zona delle Valli del Natisone, anch'esse caratterizzate dalla presenza di comunità di minoranza slovena, nonostante siano ivi disponibili impianti e frequenze analogiche terrestri;

la Società Filologica Friulano rileva, inoltre, come, pur avendo a sua tutela la legge n. 482 del 1999, la lingua friulana non abbia ancora un accesso ufficiale e stabile nella programmazione RAI, come dovrebbe essere garantito dal Consiglio dei

Ministri in sede di rinnovo della convenzione, e dal Ministero delle Comunicazioni in sede di predisposizione del Contratto di servizio per la Concessionaria pubblica;

Riccardo Illy, Presidente della Regione Friuli-Venezia Giulia, ha recentemente riepilogato sia al Governo che alla Rai le carenze segnalate —:

se la Presidenza del Consiglio e il Ministero delle Comunicazioni intendano procedere ad un'opportuna integrazione della convenzione, assicurando la ricezione dei programmi a tutte le minoranze della Regione Friuli-Venezia Giulia. (4-09609)

GAZZARA, FRIGERIO, BURANI PRO-CACCINI, CAMINITI, PITTELLI, AZZOLINI, PAOLETTI TANGHERONI, LAZZARI, CALIGIURI, LICASTRO SCARDINO, MILANESE, TARANTINO, CARDIELLO, GERMANÀ, PERROTTA, GRIMALDI, COLLAVINI, BLASI, CUCCU, SCHERINI, MAURO, SARDELLI, DEODATO, VIALE, LECCISI, BAIAMONTE, SANTORI, GIUDICE, GIACOMO ANGELO ROSARIO VENTURA, SPINA DIANA, LEZZA, DI TEODORO, BORRIELLO, LO PRESTI, CARRARA, COSENTINO, DI VIRGILIO e CAPUANO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

il silenzio più assordante ha ormai coperto l'indignazione per i processi somari e per le condanne disumane irrogate a Cuba nella primavera del 2003 contro gli intellettuali del « Gruppo Varela »;

i 75 condannati per aver auspicato libertà e pluralismo marciscono nelle prigioni del popolo del regime cubano e l'Unione europea non alza un dito per difendere i valori di libertà ed i diritti umani;

anzi, molti politici italiani, molti Enti locali, molte regioni, intensificano le iniziative turistico-economiche verso quel Paese e gli scambi commerciali che sostanzialmente di fatto aiutano la dittatura

di Fidel Castro, dimentichi dei loro proclami di libertà e di strenua difesa dei valori umani;

l'Italia e l'Unione europea sembrano dimenticare i diritti dei dissidenti cubani —:

quali iniziative, in Italia ed in Europa, sono state promosse dal Governo italiano o lo stesso intende promuovere a tutela dei diritti dei dissidenti cubani.

(4-09613)

GAZZARA, TABORELLI, CAMINITI, BURANI PROCACCINI, PITTELLI, PERLINI, AZZOLINI, LAZZARI, CALIGIURI, LICASTRO SCARDINO, CAMMARATA, MILANESE, TARANTINO, CARDIELLO, PERROTTA, GERMANÀ, PALUMBO, GRIMALDI, COLLAVINI, SARDELLI, BLASI, CUCCU, MAURO, DEODATO, VIALE, LECCISI, BAIAMONTE, SANTORI, GIUSEPPE GIANNI, GIUSEPPE DRAGO, GIUDICE, GIACOMO ANGELO ROSARIO VENTURA, SPINA DIANA, BORRIELLO, LEZZA, LO PRESTI, CARRARA, COSENTINO, DI VIRGILIO e CAPUANO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il tratto di Autostrada del Sole « Salerno-Reggio Calabria » ha sempre rappresentato una sorta di percorso « a rischio »;

qualche anno addietro, nell'ambito dell'attività di prevenzione della criminalità ed insieme di sicurezza e monitoraggio del territorio ed a seguito del clamore suscitato dall'omicidio del piccolo Nicholas Green, si è provveduto ad installare un sistema di controllo satellitare;

i risultati conseguiti sono stati certamente positivi sia in termini di deterrente per la criminalità, sia in termini di controllo preventivo;

da qualche mese quel sistema risulta disattivato pare per indisponibilità delle necessarie risorse finanziarie;

il tema della sicurezza in generale e quello del contrasto alla criminalità appaiono emblematici di questo Governo che al proposito ha già conseguito risultati lusinghieri;

appare quindi difficilmente comprensibile come possa venire abbandonata una soluzione soddisfacente salvo che per altre scelte non adeguatamente pubblicizzate —:

se intendano mantenere attivo il sistema di controllo satellitare già installato nel tratto di Autostrada « Salerno-Reggio Calabria » ovvero quali strumenti alternativi ritengano di porre in essere a salvaguardia delle identiche finalità. (4-09614)

SANDI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

durante il conflitto mondiale dall'Italia erano deportati in Germania migliaia di persone, civili e militari, come prigionieri di guerra o internati costretti a lavorare nelle condizioni disumane maggiormente nei campi militari;

il Parlamento tedesco ha approvato nel 2000 una legge con la quale si stanziava la somma di 540 milioni di marchi (circa 540 milioni di lire) per il risarcimento individuale fino ad un massimo di 15 mila marchi a favore dei civili fatti « schiavi di Hitler »;

la somma è destinata solo a favore degli ex lavoratori forzati civili, gli « Imi » (ex internati militari italiani) risultano esclusi;

in Italia la domanda per il risarcimento riguarda 90 mila persone, che con l'esclusione dei militari si sono molto ridotte;

la Corte di cassazione ha esteso il diritto di risarcimento anche agli eredi degli ex deportati;

si tratta di somme molto modeste ma da parte dei deportati, delle famiglie si esprime soddisfazione per il riconoscimento delle sofferenze che essi hanno subito durante il regime nazista, e comun-

que si esprimono anche molte perplessità sulle modalità di realizzazione del diritto riconosciuto in quanto ognuno dovrebbe rivolgersi singolarmente, tramite rappresentanti legali, allo Stato tedesco;

per quanto riguarda la particolarità degli internati militari italiani si sta cercando di provvedere con una proposta di legge ferma in Commissione Difesa per mancanza di copertura finanziaria —:

se intenda assumere iniziative diplomatiche per semplificare le procedure attraverso accordi dei due Governi in modo che ognuno possa ottenere agevolmente il risarcimento dovuto. (4-09621)

ANNUNZIATA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la gestione dei rifiuti nella regione Campania ha determinato ancora una volta gravi situazioni di allarme sociale, ambientale e contrasti istituzionali;

molte città versano in condizioni di estrema pericolosità igienico-sanitaria a causa dell'enorme quantità di rifiuti ancora ammassata nelle strade;

da settimane si susseguono incontri tra i vari organi incaricati di risolvere il problema ma sino ad oggi con scarsi risultati, mentre la tensione e la preoccupazione cresce tra la popolazione, ancora una volta costretta a subire le gravi conseguenze di questa situazione;

tale problema sta incidendo in maniera negativa sulla vita quotidiana dei cittadini, sull'intero sistema economico e sulla fiducia nelle istituzioni;

si è radicato il fondato timore di una possibile recrudescenza di fenomeni criminali legati alla presenza di organizzazioni camorristiche e delle cosiddette eco-mafie che proprio nel settore dei rifiuti da tempo esercitano proficue attività delinquenziali, come dimostrano le numerose

inchieste giudiziarie avviate dalla magistratura e le gravi contaminazioni del suolo e dei prodotti agricoli emerse nel corso dei controlli finora effettuati;

risulta allo stesso tempo inverosimile e paradossale il fatto che l'azione esercitata fino ad oggi dalle diverse amministrazioni regionali, provinciali e comunali, e dagli stessi Commissari di Governo, sia riuscita solamente a prevedere, ma non ancora a realizzare, il passaggio ad un moderno sistema di gestione fondato sulla raccolta differenziata, il recupero, il riciclo ed il trattamento dei rifiuti in condizioni di sicurezza;

i contrasti, le resistenze e le lentezze, anche di natura politica, con cui ha proceduto l'attuazione dei previsti programmi di innovazione stanno comportando un costo troppo alto in termini economici, ambientali e sociali per le intere comunità locali, dove permane una situazione di precarietà e di crisi quasi perenne;

la drammaticità della situazione impone a questo punto della vicenda un intervento straordinario da parte del Governo a supporto dell'azione svolta dal Commissario di Governo, dalla regione, dalle province e dai comuni;

quali siano, a giudizio del Governo, le ragioni che hanno determinato da anni l'irrisolutezza della « questione rifiuti » nella regione Campania;

di quali informazioni il Ministro dell'interno disponga in ordine alle modalità con cui ha inciso nella vicenda la criminalità organizzata —:

quali interventi urgenti e risolutivi, e quali risorse il Governo intenda assicurare, al fine di sanare una volta per tutte il problema dei rifiuti in Campania riportando alla normalità la drammatica situazione esistente, oramai divenuta talmente insostenibile da impedire il normale svolgimento delle quotidiane attività da parte dei cittadini. (4-09622)